

Buon vento

A volte sembra non dover mai tornare, la *tairsia*. L'aria statica dello scirocco, tipico vento del sud, sembra eterna; un vento umido, soffocante, fastidioso, che crea una coltre di foschia che impedisce di vedere chiaramente, di scorgere l'orizzonte lontano. Un vento inutile. Sarà per questo che i locali militanti di Casa Pound hanno chiamato "Scirocco" il bar che hanno aperto a Lecce: un luogo senza prospettiva, che non può guardare lontano, davanti a sé, ma solo in alto, verso l'autorità e la gerarchia... Eppure la *tairsia* può fare la sua comparsa quando meno te l'aspetti, improvvisa ed imprevedibile, causando danni e sconvolgendo l'ordine che regnava fino a un momento prima, spazzando gli addensamenti di nubi e lasciando spazio al cielo; permettendo di scorgere l'orizzonte per chilometri sull'azzurro del mare ed un numero infinito di stelle nelle notti profonde...

Questo è allora l'auspicio che ci diamo tornando ad uscire con questo piccolo foglio di carta imbrattato da inchiostro: che la *tairsia* riprenda a soffiare forte, portandosi via gli

acciacchi e i problemi di salute, la miseria umana di cui pare essere circondati e un passato ormai remoto, e renda il discorso trasparente perché – come diceva un cantautore negli anni '70 – anche in questo c'è quanto cerchiamo. Ripartiamo, quindi, e buon vento.

[*Tairsia*, n. 6, dicembre 2014]

Buon vento